

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
il semestre . . . 11
il trimestre . . . 6
il mese . . . 2
Etrc anno . . . L. 32
id. semestre . . . 16
id. trimestre . . . 8
L. a. associazioni non disdetto si in-
dicono rinnovate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

I ma iscritti non si restituiscono.
Lettere e pieghi non affrancati si
sping no.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga o spazio di riga cent. 40 - In
terza pagina sopra la firma (necro-
logie, comitati, dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Del
del gerente cent. 20. - In quart
pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno
ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuncio
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

L'on. Crispi ha cercato di rappattinarsi
oltre che coll'on. Giolitti
anche coll'onor. Cavallotti

Questa è propria caratteristica!
Giorni sono, la Sentinella delle Alpi, foglio fedele a Giolitti e diretto dall'avv. deputato Galimberti, asseriva che il Baiardo Crispi avesse fatto pratiche per ottenere pace dall'on. Giolitti; ed ora il Secolo ci porta una lettera dell'on. Cavallotti; in data 14 corrente, che dice:

« Indipendentemente dalla Sentinella delle Alpi del collega Galimberti, se vi occorre di quelle pratiche una precisa e categorica conferma, ve la posso dar io.

« Perché, trovandomi casualmente in Torino e avendo letto sui giornali di quel di qualche accenno di quei tentativi, mi venne curiosità di sincerarmene. Cosa ch'io potevo fare con tanto maggiore diritto, inquanto, avversario dichiarato di Giolitti durante tutto il suo ministero, fui nello scorso dicembre, tra i deputati ch'egli ufficio per la visione del plico, quello che declinò più ostinatamente l'incarico: non è colpa mia se, accettatolo, per deferenza alla preghiera dei colleghi e nominato fra i relatori del plico, trovai in esso, non cose vecchie, non cose giudicate, ma documenti nuovi e scoperte che rivoltarono la mia coscienza di galantuomo.

« Non avendo rapporti, nè ragioni di rapporti coll'on. Giolitti, vidi in Torino chi aveva per lui ricevuto le proposte concilianti per conto e a nome del Bajardo dittatore. Seppi da lui come a Bajardo toccò la mortificazione di vederselo in nome di Giolitti respinte. Ma il bello non finisce qui. La persona a cui il faciale del Bajardo portò l'ulivo della pace, dopo avergli fatto intendere che Giolitti non sapeva che farsene, gli osservò che ottenere pace da Giolitti non bastava, mentre restava Cavallotti che avrebbe dato al Bajardo dell'altro filo da torcere. A questo il faciale si affrettò a rispondere che c'era già chi incaricavasi di metter pace tra Crispi e Cavallotti e che la cosa era già a buon punto!

« La persona me ne informava rivolgendosi alla mia delicatezza per sapere se questo era vero. Io mi posi a ridere di gusto: risi un po' meno quando nella stessa settimana da altra parte e da un alto parlamentare mi fu chiesto ugualmente s'era vero ch'io avessi acconsentito, sotto date condizioni, a dare tregua alla polemica sulla questione morale.

« Se vi è una cosa che mi faccia letteralmente nausea è tutto questo lavoro di dietro scena da parte di gente che in pubblico aggredisce con tanta spavalderia gli

accusatori. So di Crispi oggi, quello che nemmen pensavo in novembre quando, pure attaccandolo come avversario politico, feci il discorso dell'Albergo di Roma: so che Crispi deve alla biasimevole protezione di Giolitti se non fu prima scoperto l'indegno mercato del cordone di Herz e se egli poté osare di negare come testimonia in processo la verità sulle sue criminose raccomandazioni a Tanlongo; so che tutte queste brutte cose sconvolgenti ogni ordine morale, nel povero mio cervello di deputato onesto e di uomo di ordine non entrano; e dopo spesi ventun'anni Montecitorio esercitando col più completo sacrificio personale e con iscrupoli rigorosi l'ufficio mio, non intendo che il traffico del proprio mandato dia diritto di governare la mia Patria a chi accusato nell'onore, prima di accettare per forza la lotta cogli accusatori in pubblico, è ridotto a domandare a loro tregua di nascosto.»

Che cosa ne dicono i sostenitori dell'on. Crispi?

Cattolici ed elezioni

Il Comitato Regionale Romano dell'Opera dei Congressi ha diramato ai Comitati diocesani e parrocchiali ed ai Soci corrispondenti le seguenti istruzioni:

« Il Comitato Regionale Romano dell'Opera dei Congressi, interpellato da alcuni membri di Comitati sul contegno da tenere in occasione delle elezioni politiche; considerando, che la S. Sede ha espressamente dichiarato non lecito il concorrere alle elezioni politiche in Italia, né ha revocato punto il fatto divieto, al quale è tuttora preciso dovere di ogni cattolico sottomettersi;

visto, che, in base a ciò, i Congressi Cattolici in Italia ed il Comitato Generale Permanente inculcano la organizzazione delle forze vive e salvatrici della società nella medesima astensione dalle urne politiche: sente il dovere di insistere: 1.o perchè i Comitati diocesani e parrocchiali, i membri di essi, i Soci corrispondenti con quanti sono cattolici, diano compatti, in occasione ancora di elezioni politiche, nuovo esempio di costante fedeltà al Papa; 2.o perchè, nei modi consentiti dalla legge, promuovano la detta organizzazione dei cattolici di questa regione nella obbedienza piena ai venerati comandi del Vicario di G. C. »

LA RELIGIONE DI STATO

Non solo fra i cattolici, ma anche fra i protestanti tedeschi incomincia un risveglio per la libertà della chiesa dalle autorità laiche. Lo Stocker, e il giornale socialista di Lipsia, la Volkszeitung, riconoscono che

tere assai dolce; talvolta è una bestia terribile.

Haly, il pilota ed il Malese, udendo pronunciare il nome del gigante delle scimmie, espressero coi gesti la paura che avrebbe loro fatto una tale apparizione.

« Non voglio farmi più bravo di quel che sono, disse Barnaba-Biagio. Mi contento di pensare che si deve potersi abituare a tutte le cose e rassegnarsi a tutti i rischi.

« Saggia massima, approvò il vegliardo, che continuava a camminare con passo elastico e sicuro.

Fin dal primo momento egli aveva marciato così senza apparente fatica, i suoi lineamenti restavano calmi, il suo braccio sinistro portava senza stancarsi il peso del fucile, sua unica arma. Non si sarebbe creduto che egli avesse oltrepassato il limite della maturità, senza le rughe della sua fronte e qualche ciocca di capelli bianchi, che sfuggiva di sotto al fazzoletto di musolina avvolto a turbante sulla sua testa.

Di tutte le persone che componevano la carovana, Matteo e Francesco erano i più abbattuti.

Il primo, pesantemente appoggiato su un grosso bastone, camminava con pena, l'altro si teneva costantemente indietro. Non scambiava coi suoi compagni che le parole indispensabili; e l'annuncio del prossimo arrivo ad Eter-Passing avea ancor più abbuiato il suo volto. Ma tuttavia bisognava marciare.

Il caldo, divenuto in breve tempo ecces-

l'attuale religione di Stato, ha fatto compiere dei passi retrogradi alla riforma di Lutero.

La verità si è, che proclamato dallo sciagurato apostata il libero esame, a poco a poco i popoli sono passati, in fatto di religione, alla dipendenza dei governi, mentre prima erano sotto la naturale dipendenza del Pontefice e dei Vescovi.

Ora anche i protestanti vedono, che l'ordinamento della loro chiesa come è attualmente, non si riduce che ad un mezzo di governo e non a quella società, come è la Chiesa cattolica, che santifica l'individuo e le nazioni.

LAICISMO

Leggiamo nell'Italia Reale - Corriere Nazionale:

Segnaliamo all'attenzione dei cattolici un nuovo attentato, che pare si stia preparando contro gli Istituti di educazione cristiana, che è da un tempo un attentato contro la libertà, a difesa della quale dovrebbero sorgere e protestare tutti coloro, che amano di veder seriamente rispettati i diritti di cittadini.

Ci consta infatti che quest'anno, per la prima volta, il Ministero ha ordinato ai RR. Provveditori agli studi, di aggiungere nei Moduli che si inviano ai singoli Convitti di istruzione e di educazione per poter compilare la Statistica dell'Istruzione Pubblica e Privata, i seguenti quesiti:

1. Il Direttore del Convitto e laico, ovvero ecclesiastico? in quest'ultimo caso, appartiene al clero regolare o secolare?

2. Gli insegnanti del Convitto sono esclusivamente laici, o ecclesiastici regolari, o ecclesiastici secolari, oppure sono in parte laici e in parte ecclesiastici regolari secolari?

3. Nel caso in cui il direttore o gli insegnanti siano ecclesiastici regolari, a quale ordine appartengono?

Noi vorremmo ci si dicesse perchè e con che diritto l'Autorità Scolastica vuol sapere se gli insegnanti sono regolari o secolari; perchè e con qual diritto vuol sapere nel caso siano regolari a che ordine appartengono.

Qui non si può a meno di vedere un tranello a danno degli istituti privati tenuti da persone ecclesiastiche.

Ma non è questo un esorbitare dalla legge? Non è questo un fiscalismo tirannico ed intollerabile? Che c'entra un ministro di istruzione pubblica, un provveditore degli studi a sapere se il tale o tal altro insegnante è sacerdote o laico, secolare o regolare? Non è la legge uguale per tutti? L'ha forse fatta il Governo la distinzione, quando per abilitare all'insegnamento, ha richiesto la patente tanto al-

l'ecclesiastico quanto al secolare? Forse che ad un prete, ad un religioso concede la patente senza esami, per voler distinguere fra laico od ecclesiastico? Se c'è distinzione, ben si potrebbe dire che non è a favore del religioso nel subire gli esami d'abilitazione! A che dunque tale domanda? Non sarà dedita insidiosa? Il regio provveditore riceve al principio dell'anno l'elenco degli insegnanti ed esige a termini di legge che sieno abilitati dall'Autorità scolastica con diploma regolare. Che volete di più?

D'altronde poi, con qual logica il Governo che ha abolito le Corporazioni religiose, che ne ha decretata la morte civile, che non le riconosce esistenti se si tratta di lasciti a loro favore, pretende intanto che sian vive al suo cospetto, per vessarle, per tormentarle?

Denunziamo altamente l'abuso a tutti gli amici della libertà, dell'equità, dell'onestà, della logica, e speriamo che la stessa stampa liberale, che vuol rispettarci, sorgerà con noi a protestare contro questo fiscalismo intollerabile a danno di persone, che per vestir l'abito religioso non cessano di essere per lo Stato cittadini eguali a tutti gli altri.

Il Pitiecor è la gioia dei nostri bimbi.

ITALIA

Bologna. - Le vittime del lavoro. - Una gravissima disgrazia accadde sabato nella fabbrica di concimi situata a 3 chilometri fuori di porta San Felice di proprietà del sig. Lucca.

Il macchinista Rovati Felice di 45 anni avvisato dal capo fabbrica che una grande caldaia a vapore, nella quale si trovavano in ebollizione sotto la pressione di tre atmosfere e mezzo delle materie grasse, dava qualche trapanazione di materia, chiamò gli operai Volpi Gaetano di 28 anni e Stagni Enrico ventenne perchè aiutassero a stringere la chiusura inferiore della caldaia. L'urto dato colla chiusura ebbe conseguenze fatali perchè determinò una contrappressione la quale strappò la copertura e provocò l'uscita della materia in ebollizione. Degli operai che si trovavano contro la bocca, due furono sbalzati contro il muro e il terzo in direzione della porta d'uscita; la macchina fu rovesciata.

Alla forte detonazione accorsero gli altri operai della fabbrica che rinvennero coperto della materia uscita dalla caldaia lo Stagni Enrico, che venne prontamente soccorso. Intanto altri operai si recavano in cerca degli altri due compagni, che rinvennero esanimi sotto il banco dove il macchinista teneva gli attrezzi.

Si constatò la morte del macchinista; il Volpi che ancora respirava, venne soccorso ma invano, perchè dopo due ore di atroci dolori, senza poter parlare, morì. Sul luogo accorsero i medici, l'autorità giudiziaria, il rappresentante del proprietario e l'ing. Lambertini. I morti vennero trasportati nella camera mortuaria; il ferito, che riportò forti ustioni, fu condotto all'Ospedale Maggiore. Il povero macchinista lascia la moglie e quattro figli.

venuto a riunirsi a Barnaba-Biagio; le esclamazioni si incrociavano incalzanti.

L'ardore del sole interruppe quella contemplazione, e fu mestieri cercare un ricovero sotto il riparo degli alberi.

XXXIII.

Si fece colazione, dipoi ciascuno si dispose comodamente per il riposo.

Non ostante la fatica, Barnaba-Biagio non si sentiva disposto al sonno.

Egli sentiva un vivo desiderio di essere iniziato alla vita ordinaria degli abitanti di Eter-Passing, di ottenere informazioni precise sull'intendente Ting-Lee-Fang, e soprattutto, di conoscere esattamente quali avventure avevano potuto cementare la comune amicizia di suo zio con Ibrahim.

Dominato da questo pensiero, il giovinotto si volse verso Matteo, e gli domandò:

« Avete gran bisogno di dormire? »

« Dipende dalle circostanze, rispose quegli diplomaticamente.

Barnaba-Biagio non si poté trattenere dal ridere.

« Non penso affatto di andare a caccia, disse, e non vi disturberei per questo. Ma ho pensato che l'occasione sarebbe buona per cercare di ottenere dei preziosi schiarimenti. Se volete secondarmi, credo che Ibrahim non ricuserà di risponderci.

(continua).

ZIO E PADRINO D'AMERICA

La montagna era erta. Dappertutto si vedevano degli alberi giganteschi, i quali, a primo aspetto, sembravano sorgere da un sol tronco; siffattamente, dal suolo fino su alla sommità dei rami, erano inghirlandati di liane e di altre piante parassite.

Sotto questi ampi ripari la vita animale si mostrava altrettanto attiva che la vegetazione. Da tutte le parti balzavano fuori, saltavano, gridavano, apparivano e fuggivano degli esseri di forma varia, disturbati nella loro sicurezza dall'avvicinarsi di coloro, che per istinto sentivano di dover temere come nemici.

« Borneo è un vero paradiso per i cacciatori, osservò Barnaba-Biagio. Ho un grande desiderio quando avrò presentato i miei ossequi a mio... al signor Giacomo Gillel, di chiedergli la carica di guardacaccia dei suoi domini.

« Non avete dunque timore delle tigri, né degli orsi, né degli orangs-outangs? domandò Ibrahim.

« Spero di abituarmi, e confesso che per conto mio, sarei felice d'incontrare un orang-outang in libertà.

« Non vi fidate degli scienziati, che rappresentano l'orang come dotato di un carat-

Vigevano — Due carabinieri ubbriachi che hanno fatto la fucilate in piazza. — Si ha da Vigevano 15:

Iersera verso le 22 presso la caserma dei RR. Carabinieri ndivasi una forte detonazione, susseguita da grida: si salvi chi può.

Due Carabinieri, erano rientrati dalla ronda forse più tardi del solito, e, a quanto si riferisce, un po' alticcii.

Il maresciallo li avrebbe ripresi aspramente: essi, che avevan della ruggine col superiore, gli voltarono le spalle, e, quasi per dispetto uscirono di nuovo di caserma e tirarono alla porta, indi corsero ad appiattarsi dietro le carceri presso i Molini.

Il maresciallo li fece rincorrere da altri carabinieri: questi giunti presso l'albergo della Corona udendo gli spari dei due ribelli risposero con altri colpi, e si cominciò una vera guerriglia.

Vi accorse il colonnello, che conosciuta la cosa, andò dal maresciallo perchè uscisse a far cessare quello sparo. Il maresciallo non volle saperne, poichè gli sarebbe toccata la peggio, giacchè i ribelli l'avevano con lui.

Il colonnello Righini andò allora verso i due carabinieri che furibondi continuavano nella loro scarica indemoniata, e intinò loro di desistere.

Essi risposero con un colpo, che fortunatamente sfiorò solo la fronte dell'intrepido colonnello, e la palla, battendo poi nel muro andò a ferire certo Stringa, producendogli una lacerazione ferita. Un altro colpo trapassò la gamba a certo Morone.

Finalmente restò ferito uno dei ribelli, e allora l'altro si diede alla fuga e si costituì poi più tardi.

La città è impressionata.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Le passie di un esaminando* — Una scena singolare avvenne l'altro giorno durante gli esami tenutisi all'Istituto patologico di Vienna.

Uno degli esaminandi, il quale non riusciva a rispondere ad alcuna delle domande che gli venivano rivolte dal prof. Weichselbaum, reso avvertito da questo che sarebbe stato bocciato per la seconda volta, si gettò in ginocchio ai piedi del professore, e baciandogli ardentemente le mani, lo scongiurò di non bocciarlo.

Il professore, indignato pel contegno del candidato, gli rimproverò la sua mancanza di amor proprio assicurando nello stesso tempo i presenti ch'egli non si sarebbe lasciato influenzare dalle preghiere dell'esaminando.

Tale dichiarazione fu accolta da un applauso unanime dell'uditorio, ciò che fece inviperire l'esaminando, il quale, slanciatosi sul tavolo anatomico, afferrò un coltello che vi era deposto e fece atto con esso di squarciarsi il ventre, ciò che naturalmente non eseguì.

Inghilterra — *L'ortografia inglese* — Anche agli Stati Uniti si studia la questione della riforma ortografica e l'*American Philological Association* preconizza le regole seguenti per la semplificazione dell'ortografia inglese. Si dovranno sopprimere le finali *ue, e, te e me*, e le seguenti parole ad esempio si dovranno scrivere così: *catalog, demagog, — definit, favorit, — quartet, gazet, — program, orifiam*. Inoltre i dittonghi *th, oe e ae* saranno sostituiti da *f e e*; si scriverà così *fitograf, colin, esofugus*.

L'ortografia inglese, dichiara l'Associazione, è la peggiore ortografia del mondo; si buttano milioni di dollari ogni anno nella scrittura e nella stampa di lettere inutili; essa ritarda l'istruzione de' nostri figlioli e intralcia i progressi della nazione.

Questa Società ha risolto di far presentare al Congresso un progetto di legge col quale si imporrebbe ai tipografi di conformarsi alle regole formulate più su per la stampa di tutti gli atti ufficiali.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

DA SEVEGLIANO

15 marzo.

Un nuovo organo dello Zanini. — Ieri fu giorno di schietta allegria e di festa per questa popolazione. Si trattava della inaugurazione e del collaudo del nuovo organo di questa Chiesa parrocchiale, opera del signor Beniamino Zanini di Camino di Cordero, ormai conosciuto e meritamente stimato per molti lavori eseguiti dalla sua casa in Provincia e fuori. Alle 10 mattina ebbe principio la S. Funzione, colla solenne Benedizione rituale dell'organo fatta dal Parroco, assistito da varii sacerdoti, e circondato dal popolo della Parrocchia e dei paesi vicini.

Indi fu cantata Messa solenne votiva secondo portava il rito. Dai cantori di qui si cantò una Messa a quattro voci coi contralti del M. Candotti, e l'organo suonato dal B. mo Parroco di Percotto, con quella abilità, che tanto lo distingue, ne accompagnò l'esecuzione. La quale riuscì assai bene tanto nell'insieme, come nelle sue parti, sia per esattezza, che per espressione, tanto che il numeroso popolo di cui la Chiesa era affollata, assistè estatico sino alla fine.

Nelle ore pomeridiane ebbe luogo il collaudo, che fu fatto dai R. mi sac. Giacomo Marcuizi Professore nel Seminario e sac. G. B. Brisighelli parroco di Percotto e V. F., dopo un accurato e consciencioso esame di tutte le parti dello strumento; ed il collaudo consistette in un encomio allo Zanini il quale nei suoi lavori d'organo applica tutte le innovazioni e perfezioni volute dal-

l'arte melesima, e dalle Regole della S. C. dei Riti. Furono dai collaudatori e da altri sacerdoti e secolari qui convenuti, suonati varii pezzi e tutti fecero i loro rallegramenti col costruttore Zanini, il quale, con soli sette registri e colla espressione diede tanto corpo di voce al suo organo, che altri con più registri non hanno. Nulla dico del metallo di voce dolce, soave, pastosa; nè del meccanismo dell'insieme e delle parti, trattato egregiamente, nè dell'affiatamento regolare dei mantici e più che sufficiente. Il sottoscritto rende di pubblica ragione il ben meritato elogio allo Zanini, il quale all'intelligenza ed all'amore per l'arte sua, ed allo stare a giorno dei suoi progressi, unisce la modestia, ed una discretezza di prezzi da non si dire; e gli augura anche a nome di questa fabbrica e popolazione pienamente soddisfatta dell'opera sua, che altre fabbricere e Parrochi gli diano commissioni assai oltre alle numerose che già ha ricevute. Una lode va tributata al sig. Enrico Gasparis appassionato cultore della musica ecclesiastica, che dopo avere caldeggiata l'idea di erigere l'orchestra e l'organo, con singolare pazienza va risanguando con istruire nuovi allievi eziandio di voci bianche, la cantoria di questa Chiesa, la quale da oltre 25 anni rende col canto più decorose le funzioni solenni, e che quantunque non guari numerosa, seppa in varie circostanze meritarsi gli applausi degli intelligenti. Il popolo poi e varii sacerdoti e signori possidenti di qui concorsero volentieri, secondo le loro forze, a costruire l'orchestra, e sono perciò degni di encomio e d'essere imitati. Nè vuol essere passato sotto silenzio la fabbrica composta di intelligenti persone, che volentosa concorse all'acquisto dell'organo, il quale è un nuovo ornamento a questa piccola sì, ma elegante Chiesetta.

D. F. Tonutti parr.

DA VILLA SANTINA

I violenti. — Per vecchi rancori derivanti da differenze di interessi, tal Giacomo Dionisio riportò dal compaesano Gaspare Del Tedesco lesioni di roncola al capo guaribili in venti giorni, salvo complicazioni. Il Del Tedesco non fu arrestato, perchè subito dopo il fatto si rese latitante,

DA MOGGIO

Rissa. — Per cose da nulla Luigia Vuerich impegnò rissa col cognato Pietro Tolazzi, il quale le assestò un pugno nell'occhio sinistro da produrle echimosi guaribili entro sei giorni.

DA PORDENONE

Falsa testimonianza. — Nell'aprile dello scorso anno fra Gio. Battista Zucchetto e Maria Teresa Colledani, entrambi di Mussons, nacque un diverbio tanto vivace che lo Zucchetto finì col percuotere la Colledani, e questa in legittima difesa diede a quello una pallata sulla testa da farlo stramazzone svenuto. Lo Zucchetto venne condannato, ma al dibattimento certo Carlo Valentini, assunto quale teste della Colledani, aveva deposto come se fosse stato presente al fatto, mentre non v'era, e lo Zucchetto lo denunciò per falsa testimonianza e denunciò pure la Colledani per subornazione di testimoni.

Il dibattimento ebbe luogo l'altrieri al Tribunale di Pordenone, il quale condannò la Colledani ad un anno, 11 mesi e 10 giorni di reclusione ed il Valentini a due anni e mezzo della stessa pena, oltre agli accessori. Lo Zucchetto erasi costituito parte civile coll'avv. Polo; difensori furono gli avvocati Marini e Brasucchia.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 18 MARZO 1895

Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Or. 7 ant Termometro 2.3

Min. Ar. notte -17

Barometro 755.

Stato atmosferico Sereno

Vento calma

Pressione Stazion.

Seri Sereno

Temperatura: Massima 11.2 Minima 2.9

Media 6.36 Acqua caduta mm

Bollettino astronomico

Sole

Luna

Leva ore Europa Centr. 6.17 Leva ore 2.23

Passa al meridiano » 12.15 Tramonta 10.2

Tramonta » 18.17 Età giorni 22

Fenomeni:

Messa nuova

Domani nella chiesa parrocchiale di San Giacomo, celebrerà la prima messa il M. R. D. Carlo Sabot, figlio del sig. Giuseppe, studente nel Seminario di Concordia. Furono diramati molti inviti. Farà da padrino l'illustr. mo mons. Tinti, Vic. gen. di quella diocesi.

Consiglio Comunale

Oggi al tocco i nostri *patres patriae*, tengono seduta pubblica.

Ispezione militare

Ieri fu a Udine l'ex-ministro della guerra e deputato, generale Pelloux, comandante il corpo d'armata di Verona. La mattina visitò i varii quartieri militari, compreso il distretto; e dopo mezzodi, insieme al generale Osio, si recò a Palmanova per ispezionare l'allevamento cavalli. Ripartì col diretto della sera in uno scompartimento riservato.

Festa operaia a Gemona

Domani il Circolo di S. Giuseppe pel M. Socc. di Gemona, festeggerà solennemente il primo decennio della benedizione della bandiera sociale.

Al lieto avvenimento furono gentilmente invitate anche le società cattoliche consorelle della provincia ed il nostro giornale. A giudicare dal programma inviatoci, non v'ha dubbio, che riuscirà una festa a modo.

Municipio di Udine

Avviso.

Col giorno 15 aprile 1895 andrà in vigore il regolamento sull'uso dei velocipedi deliberato dal Consiglio comunale nell'adunanza 31 ottobre p. p. approvato dalla Giunta Provinciale Amministrativa con decisione 24 Novembre p. p. e reso esecutivo nel di 27 dello stesso mese dal R. Prefetto.

Detto regolamento viene promulgato e pubblicato col presente avviso affinché sia conosciuto ed osservato.

Le notifiche, di cui trattano gli art. 6 e 8 del suddetto Regolamento, dovranno esser fatte non più tardi del di 30 Marzo corr. presso l'Ufficio di Vigilanza Urbana.

La targhetta, portante il numero d'iscrizione nel relativo ruolo, verrà rilasciata ed apposta d'ufficio verso il rimborso di L. 2,50.

Dal Municipio di Udine,

il 15 marzo 1895.

Il Sindaco

ELIO MORPURGO

Regolamento per la circolazione dei velocipedi nel comune di Udine.

approvato nell'adun. 31 ott. 1894 nel Cons. com.

Art. 1. — La circolazione dei velocipedi è soggetta alle norme generali d'ordine pubblico relative degli altri veicoli, ed alle disposizioni speciali degli articoli seguenti.

Sotto il nome di velocipedi s'intendono i monocicli, bicicli o biciclette, tricicli, velocimani, ed ogni altro consimile veicolo, di qualunque forma o dimensione, eccettuati quelli che servono all'uso di persone inferme.

Art. 2. — Il Sindaco potrà sospendere temporaneamente la circolazione dei velocipedi, dove e quando per ragione d'ordine pubblico lo creda necessario.

Art. 3. — Lungo le vie della città e degli abitati del Comune il velocipedista dovrà andare a corsa moderata, e non superiore al trotto ordinario del cavallo; dovrà in ogni caso, e dovunque, rallentare fino a passo accelerato d'uomo in vicinanza di persone o di veicoli; dovrà arrestarsi qualora animali attaccati o montati accennassero ad adombrarsi, ed ogni qualvolta ne sia fatto invito o dato segnale dai Vigili od incaricati Municipali, o dagli altri agenti della forza pubblica.

Art. 4. — I velocipedisti nel percorrere, le vie dovranno tenersi, di regola, col mezzo della strada. E' ad essi vietato di percorrere, anche col velocipede a mano i marciapiedi, i portici ed i viali riservati ai pedoni.

Art. 5. — Ogni velocipede deve essere munito di freno e di avvisatore, e portare sulla parte anteriore, per tutta la durata della pubblica illuminazione, un lanternino acceso con vetro bianco davanti e colorato ai lati. Ferme le disposizioni dell'art. 3, il velocipedista ha inoltre l'obbligo di dare a tempo i necessari segnali in prossimità di persone, o veicoli, ed agli incroci delle vie.

Art. 6. — Tutti i possessori di velocipedi, residenti nel Comune, dovranno prima di metterli in uso, notificarli all'Ufficio Municipale, dove sarà assegnato a ciascun velocipede un numero d'iscrizione col nome del possessore. Siffatte notifiche quando si riferiscano a velocipedi posseduti da minorenni, dovranno essere fatte da chi legalmente li rappresenta. Dovrà pure essere notificato ogni trasferimento di possesso; in caso diverso potrà essere considerato possessore, agli effetti del presente Regolamento, colui che rimane iscritto nell'Ufficio Municipale.

Art. 7. — Ogni velocipede deve portare fissata nella parte anteriore, appena al di sotto del manubrio, e sempre scoperta, una targhetta portante il numero d'iscrizione, di cui l'art. precedente, rilasciata ed apposta unicamente dall'Ufficio Municipale, verso rimborso del prezzo di costo.

Art. 8. — Chi intende esercitare il no-

leggio di velocipedi, dovrà fare analoga dichiarazione all'Ufficio Municipale, ed oltre l'osservanza delle disposizioni dell'art. 6 assoggettare i velocipedi destinati al noleggio alla visita di un incaricato municipale all'atto della numerazione ed annualmente in seguito.

Art. 9. — Le prescrizioni di questo Regolamento, ad eccezione di quelle agli art. 6, 7 e 8, sono applicabili anche ai velocipedisti e noleggiatori non residenti nel Comune.

Art. 10. — Le notifiche di cui gli art. 6, ed 8, dovranno farsi per la prima volta nel termine di giorni quindici dalla pubblicazione del presente Regolamento.

Non vi saranno tenuti i fabbricatori o negozianti, per i velocipedi destinati esclusivamente alla vendita.

Art. 11. — Le contravvenzioni al presente Regolamento saranno trattate e punite giusta le disposizioni della legge comunale, salvo le maggiori responsabilità civili e penali a seconda del caso.

Quando il velocipedista sia persona diversa dal possessore iscritto la denuncia si estenderà anche a quest'ultimo, per le eventuali responsabilità conseguenti.

Art. 12. — Qualora il velocipede sia sprovvisto di numero, ed il velocipedista non sia riconosciuto, questi dovrà seguire gli agenti all'Ufficio di Vigilanza Urbana per l'accertamento della contravvenzione. Tale formalità sarà sempre applicata nella flagranza di una contravvenzione congiunta a danno o lesione personale.

Di una nuova industria

Il conte Antonio Romano, comproprietario dell'Oleificio Romano-Marcotti, fuori porta Aquileia, ha impiantato, attigua allo stabilimento, una fabbrica di carbone artificiale, che consiste in un metodo speciale di « utilizzare la polvere di carbone vegetale « impastandola col mezzo di macchine perfezionate in piccoli cilindri di non comune « consistenza, che sono di facile combustione e di lunga durata! »

Questo carbone artificiale incontrò il favore in altri centri più importanti d'Italia, essendo economico per la durata ed il prezzo, ed utilizzabile in tutti i casi in cui si adopra il carbone di legno.

Auguriamo a questo nuovo stabilimento rapido sviluppo.

Medaglia al valor civile

Venne concessa la medaglia di bronzo al valor civile a Vittorio Colombini carabinieri a piedi in Cordovado.

Pel Quercino rubato

La Giunta comunale di Fano annuncia un premio complessivo di L. 3000 a colui o coloro, i quali forniranno prove od indizi sufficienti per la scoperta dei colpevoli e pel ricupero del quadro *Lo Spasalizio della Vergine*, opera insigne del Guercino, rubata in quella chiesa di S. Paterniano nella notte del 6 al 7 corrente.

Nella marina

Fra i macchinisti di prima classe promossi a capo-macchinisti, in seguito all'esito degli esami di concorso, c'è anche il giovine concittadino sig. Domenico Barnaba, figlio all'egregio dott. Federico. Congratulazioni.

La società degli agricoltori italiani

La Stefani comunica:

« Le adesioni alla Società degli agricoltori italiani continuano a giungere al comitato numerose ed autorevoli.

Molte sono quelle dei Sodalizi agrari locali, fra cui la Società agraria di Lombardia ed il Comizio agrario di Roma come soci fondatori, mentre fanno già parte del Comitato promotore l'Associazione agraria friulana, l'antica Accademia di agricoltura di Torino ed il Circolo emulo italiano. Alla nascente Società hanno pure aderito alcuni Municipi, fra cui quelli d'Alessandria e Pavia, e così pure alcune Camere di Commercio, fra cui quelle di Siena, di Grosseto e quella di Napoli che s'iscrisse come socio fondatore. La Federazione italiana dei Consorzi agrari e la Società per l'incoraggiamento per l'agricoltura e l'industria di Padova, furono tra le prime ad aderire alla Società degli agricoltori italiani. I soci fondatori superano il numero di 70 e si prevede raggiungeranno tra breve il centinaio; i soci ordinari ammontano sino ad ora a circa seicento. Il successo dell'importante iniziativa può dirsi completamente assicurato.

Le provincie, che contano maggior numero di adesioni, sono quelle di Alessandria, Arezzo, Bari, Bologna, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Perugia, Palermo, Pisa, Roma, Teramo, Udine e Venezia. Il maggior numero di soci fondatori sono dati dalle provincie di Roma, Torino ed Udine. »

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di marzo:

I lavori campestri sono in ritardo ed in

pochi luoghi dell'Alta Italia le semine dei marzuoli non si sono ancora potute fare. Negli ultimi giorni della decade si attese quasi ovunque alla potatura delle viti e degli ulivi, all'innesto degli alberi fruttiferi e si fece pure qualche vangatura e concimazione. Il frumento promette bene e così pure i seminati. Lo stato della campagna è soddisfacente; però si desidera ovunque l'asciutto e la temperatura mite.

Ringraziamento

Le famiglie dei conti Concina, i fratelli conti Florio ed il conte Nicolò Caimo-Dragoni riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto rese alla cara loro zia, *contessa Giulia Caimo-Dragoni*, ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali.

Chiedono venia se nella presente luttuosa circostanza venissero involontariamente in qualche dimenticanza.

Beneficenza

Per le Derelitte:

Onoranze funebri in morte di *Hirschler della Mra Amalia*:
Righi dott. Ottavio e famiglia L. 2.
di *Splendich Benedetto*:
Viara Costanzo L. 4.
La Direzione riconoscente ringrazia.

Frestito della città di Milano 1866

87.a Estrazione del 16 marzo 1895

Serie estratte

473	1036	1200	1313	1682	1854	2215	2328
2627	2991	3399	3812	4070	4543	4650	4950
4977	5074	5307	5588	5815	6399	6634	6799
7291							

Obbligazioni premiate:

Serie N.	Premio	Serie N.	Premio
4950	L. 50,000	1854	66 L. 20
4070	» 1,000	» 83	» »
3812	» 500	2328	7 » »
4543	» 100	2627	90 » »
4950	» 100	» 99	» »
5074	» 100	2991	20 » »
5815	» 100	» 51	» »
1200	» 50	» 69	» »
1954	» »	» 78	» »
2627	» »	3399	50 » »
2991	» »	3812	64 » »
» 82	» »	4070	86 » »
3399	» »	4543	19 » »
4070	» »	» 97	» »
4543	» »	4650	68 » »
5588	» »	4950	37 » »
» 14	» »	5074	64 » »
5815	» »	5307	18 » »
1036	» 20	5815	69 » »
1200	» 31	6399	3 » »
1313	» »	» 99	» »
1682	» »		

LA TISI

Questa fatale e terribile infermità meriterebbe uno studio analitico profondo; cosa che noi non siamo in grado di fare per lo spazio, che ci impone di esser brevi. Ci limitiamo solo ad annunziare che con la fede incorrotta dell'apostolo, con la ferma costanza del genio, il prof. *Gaetano La Farina*, chimico in Palermo, dopo lunghi studi, ha scoperto un farmaco prodigioso, col quale ottiene risultati meravigliosi nella affezioni polmonali e nella tubercolosi.

Con tale specifico, l'egregio inventore ha coperto il suo nome di gloria, ha recato il più grande, il più immenso beneficio all'umanità sofferente, e laggiù — nella bella Palermo — il nome del professore *La Farina* è benedetto da molti infelici, che sono stati da lui risanati.

Il rimedio è un potente *antisettico*, preparato dietro autorizzazione, secondo la formula del dott. *Bandiera*, che impedisce l'ulteriore sviluppo dei bacilli e garantisce l'organismo da infezioni nuove.

Il malato, che si assoggetta a tale cura, subita un'azione pronta, poiché il respiro viene più libero, l'aspettorazione facile, la febbre diminuisce, ricompare l'appetito e con questo, l'aumento di forze.

Il rimedio si spedisce a chi lo chiede. S'è doveroso rendere reverente omaggio al dotto, allo scienziato, che, nei sentieri impensurati della scienza ha mostrato una nuova via, che condurrà ad importanti e pratiche applicazioni lode e riconoscenza debbono tributare agli uomini valenti, della tempra del prof. *La Farina* che l'ingegno, la mente ed il cuore hanno posto a contributo dell'umanità languente, per che opera precipua di loro, scorge fiduciosi al desiderato miraggio, l'agognata meta, il ricupero, cioè, della salute.

Diario Sacro

Martedì 19 marzo — s. Giuseppe patrono della Chiesa e protettore dei moribondi.
Mercoledì 20, s. Cirillo Ger.

VESPRI FESTIVI

Nella libreria Patronato trovasi in vendita una nuova edizione di vespri festivi di tutto l'anno, con il *proprium* della diocesi di Udine.

Ciascuna copia di pagine 549, legata in 12 pelle con impressione in oro e a secco, costa lire **1,10.**

STATO CIVILE

Bollett. settimanale dal 10 al 16 marzo 1895.

Nascite

Nati vivi maschi 6 femmine 14
» morti — » 1
» Esposti — » —
Totale N. 21

Morti a domicilio

Giovanni Zuliani fu Francesco d'anni 74 agricoltore — Augusta Salomon di Giacomo d'anni 36 suora di carità — Aldo Beltrame di Michele di mesi 2 — Giordano Baiutti di mesi 9 — Aldo Pagnosin di Antonio di giorni 7 — Luigi Beduligh fu Giuseppe d'anni 17 studente — Guglielmo Nogarotto di Gioacchino d'anni 4 — Don Leonardo Carnelutti fu Giuseppe d'anni 80 sacerdote — Antonio Rigo fu Pietro d'anni 70 agricoltore — Benedetto Splendich fu Giuseppe d'anni 86 r. impiegato — Adelaide Zuiani Mondini fu Giuseppe d'anni 72 casalinga — co. Giulia Mattioli-Caimo-Dragoni fu Pietro d'anni 88 possidente — Eleonora Del Piero di Nicolò di giorni 25 — dott. Vincenzo Paronitti fu Lorenzo d'anni 55 dirett. scuole Tecniche.

Morti nell'ospedale civile

Maria Cucchini-Del Piero fu Paolo d'anni 75 casalinga — Andrea Treo fu Antonio d'anni 57 sensale — Luigi Beltrami di Gio. Batta di anni 17 agricoltore — Maddalena di Basso Cipriani fu Giuseppe d'anni 91 casalinga.

Totale n. 18.

dei quali 2 non appart. al comune di Udine.

Matrimoni.

Lorenzo Gregorutti operaio, con Luigia Stefanutti sarta — Valentino Ferro bottonaio con Santa Romanelli setaiuola.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 16 marzo 1895

Venezia	27	52	45	60	53	Napoli	36	74	15	40	26
Bari	29	5	27	79	25	Palermo	31	25	70	54	21
Firenze	55	48	49	33	36	Roma	18	9	2	13	64
Milano	17	69	38	29	56	Torino	53	52	15	2	37

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Sabato u. s. la Santità di Nostro Signore ha ricevuto gl' Ill.mi e R.mi Monsignor Giuseppe Callegari Vescovo di Padova, Monsignor Carlo Bertuzzi Vescovo di Rieti nominato alla sede di Foligno, e Monsignor Rossi Vescovo eletto di Bova.

« Exequatur »

Sono stati firmati i Decreti che accordano l'*Exequatur* a Monsignor Franca Nava nuovo Arcivescovo di Catania ed a Monsignor Garciulo, Vescovo di Sansevero.

Al Padre Guglielmotti

Da Roma, 17: Nella biblioteca Casanatese si scoprì una lapide, per cura degli ufficiali di marina, al Padre Guglielmotti, storico della marina italiana. Alla cerimonia dello scoprimento parlarono il contrammiraglio Marchese e il procuratore dei Domenicani, che scusò l'assenza del loro generalissimo.

Non era Lazzarista

Un dispaccio di ieri della *Stefani* da Massaua recava che quel Tribunale militare dell'Eritrea avea condannato all'ergastolo il "Lazzarista indigeno Cuft Mariam", implicato nella recente rivolta. Questo Lazzarista può fare il paio col preteso confessore di Bath Agos che non era Lazzarista neppure lui.

Tanto ci risulta da autorevoli informazioni assunte.

Mangascià a Baratieri

Da Roma 17: Il generale Baratieri ha ricevuto lettere da Mangascià colle quali insiste per condurre le trattative di pace, protestando non essere vero ch'egli raccolga soldati. (Ricordiamo che anche pochi giorni prima dell'ultima campagna, Mangascià smentiva le voci sul concentramento delle sue truppe e contemporaneamente apprestava le armi contro di noi. — N. d. R.)

L'occupazione dell'Agamè

Il generale Baratieri con un buon nerbo di truppe, nella maggior parte indigene, ha incominciato il movimento per la occupazione di Adigrat, il capoluogo dell'Agamè.

Lo Czar ammalato

Francoforte. 17 — Il corrispondente di Pietroburgo della *Frankfurter Zeitung* scrive al suo giornale che lo czar ha presentemente tale aspetto di persona malata, da destare in chi lo vede la più penosa impressione. Persona bene accolta nei circoli di corte assicura il corrispondente che lo czar lavora eccessivamente e che i medici lo scongiurano di risparmiarsi, dichiarandogli apertamente di non assumere alcuna responsabilità per il caso in cui egli non aderisca a limitare la propria attività.

Per la linea delle Indie

L'*Agenzia Italiana* afferma essere imminenti degli accordi fra il Llyd austro-ungarico e la società di Navigazione ge-

nerale per il servizio della linea indo-cinese. I vapori toccheranno Massaua, aumentando le comunicazioni con la colonia eritrea.

TELEGRAMMI

Monaco di Baviera 17. — Il barone Schorlameralst, uno dei capi del centro del Reichstag, è morto.

Berlino 17. — La *Post* annunzia che le feste per l'inaugurazione del canale tra i mari del Nord e Baltico si faranno il giorno 19 giugno.

Notizie di Borsa

18 marzo 1895

RENDITA

Ital. 5 1/2 contanti ex coupon	L. 93.40
» fine mese id.	» 93.50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 1/2	» 94.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Meridionali	» 305.—
» Italiane 3 1/2	» 291.—
Fondiarie d'Italia	» 485.—
» » » 4 1/2	» 491.—
» Banco Napoli	» 440.—
Ferrovia Udine-Pontebba	» 440.—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 1/2	» 505.—
Prestito Provincia di Udine	» 102.—

AZIONI

Banca d'Italia	» 840.—
» di Udine	» 115.—
» Popolare Friulana	» 120.—
» Cooperativa Udinese	» 38.50
Cotonificio Udinese	» 1200.—
» Veneto	» 238.—
Società Tramvia di Udine	» 70.—
» Ferrovie Meridionali	» 662.—
» » Mediterranee	» 505.—

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	» 105.05
Germania	»	» 130.15
Londra	»	» 26.47
Austria e Banconote	»	» 214.75
Corone	»	» 107.—
Napoleoni	»	» 20.97

ULTIMI DISPACCI

Chiusura a Parigi
TENDENZA: buona.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
2.— misto 8.55		5.05 diretto 7.45	
4.50 omnibus 9.10		5.15 omnibus 10.15	
7.03* misto 10.14		10.55 id. 15.24	
11.35 diretto 14.15		14.30 diretto 16.16	
13.20 omnibus 13.30		17.11* misto 21.40	
17.50 id. 22.45		18.15 id. 22. 0	
20.18 diretto 23.05		22.20 omnibus 2. 5	
* Fer. a Pordenone		** Part. da Pordenone	
DA CASARSA A SPILIMB.		DA SPILIMB. A CASARSA	
9.30 omnibus 10.15		7.55 omnibus 8.45	
14.45 misto 15.35		12.10 misto 12.55	
19.15 omnibus 20.—		17.55 omnibus 18.35	
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.55 omnibus 9.—		6.30 omnibus 9.25	
7.55 diretto 9.55		9.30 diretto 11.05	
10.40 omnibus 12.44		14.30 omnibus 17.08	
17.06 diretto 19.09		18.55 id. 19.40	
17.35 omnibus 20.50		18.37 diretto 20.05	
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.55 misto 7.39		3.55 omnibus 11.07	
8.01 omnibus 11.41		4.10 id. 12.05	
15.40 misto 19.37		12.45 misto 19.55	
17.30 omnibus 20.47		20.10 omnibus 1.30	
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.57 omnibus 9.57		6.52 misto 9.07	
13.14 misto 15.14		13.32 omnibus 15.37	
17.26 omnibus 19.36		17.14 misto 19.37	
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.10 misto 6.41		7.10 omnibus 7.38	
9.12 id. 9.43		7.55 misto 10.26	
11.30 id. 12.01		13.29 id. 13.—	
15.47 omnibus 16.15		16.49 omnibus 17.15	
19.44 id. 20.12		20.30 id. 20.58	
Tramvia a vapore Udine-San Daniele		DA S. DANIELE A UDINE	
8.15 Ferrov. 9.10		7.20 Ferrov. 8.55	
11.10 id. 12.55		11.00 S. Dan. 12.30	
14.45 id. 16.23		13.40 Ferrov. 15.20	
17.30 id. 19.12		17.15 S. D.n. 18.35	
Coinvidenze			
Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52.			
*q Venezia arrivo alle ore 18.15.			

Antonio Vittori, gerente responsabile.

SPECIALITÀ DELLA FABBRICA A. ROMANO
Carbone artificiale
in mattonelle

il più adatto per usi domestici (cucine economiche fornelli ecc.) si vende al prezzo di L. 6 per quintale reso a domicilio.

Deposito presso A. Romano fuori porta Venezia (Pocolle). Recapito per ordinazioni in città presso il Cambio-Valute A. Baldini piazza Vittorio Emanuele.

Le commissioni si eseguono in giornata.

MERCERIA
URBANI RAIMONDO
PIAZZA S. GIACOMO - UDINE
ARREDI DA CHIESA

Baldacchini, Apparecchi, Pianette, Veli Umerali, Ombrelle pel SS.mo Viatico Broccati con oro e senza, Damaschi, Tappeti, Galloni, Frangie, Flocchi oro e argento, ecc.

Specialità Draperie nere per Ecclesiastici.
— PREZZI CONVENIENTI —

NUOVA IMPRESA
POMPE FUNEBRI

G. B. BELGRADO

Udine, Via Cavour n. 2. e via Prefettura n. 10

La nuova Impresa pompe funebri oltre che alle solite carrozze di prima, seconda e terza classe ed ogni genere di forniture inerenti alle medesime, possiede pure

Una Carrozza di primissima classe

fabbricata recentemente, con tutti i migliori requisiti del lusso e dell'arte, chiusa (da cristalli, fornita di ricchi e pregevoli addobbi; ed il personale, per questa, sarà provvisto di speciale vestiario, differente da quello delle altre classi, ed armonizzante colla bellezza e ricchezza della suddetta carrozza di gran lusso.

L'impresa, anche indipendentemente dal trasporto, munita, com'è dei necessari paramenti ed arredi, provvede all'addobbo della stanza, erezione del catafalco, ed a tutti i servizi relativi alla mesta circostanza.

Trovansi provvista di un grande assortimento di corone artificiali, come pure di corone di fiori freschi, ecc.

L'IMPRESA.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparecchi Sacri approvati dalla Sacra Congr. dei Riti del Brevettato ed unico Stabilimento GIUSEPPE PASQUALIS in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo-Dentista UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca — DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive. Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.

VIA CRUCIS

Presso la Libreria del Patronato trovasi in vendita una bellissima *Via Crucis* in oleografia delle dimensioni di 60 per 86, al prezzo di Lire 85. — L'edizione è veramente splendida e farebbe ottima figura in qualunque chiesa.

Ci sono inoltre altre edizioni a prezzi minori.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

GLI ILLUSTRATI

Dott. Secondo Laura, Comm., Prof. Mariano Semmola, Senatore, hanno concordemente riconosciuta la somma delicatezza degli olii oliva P. SASSO e Figli di Oneglia, ritenendoli facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.

Stagnate da Cg. 8, 15 e 25, artisticamente illustrate, munite di robinetto e di turacciolo a vite, racchiuse in adatta cassetta di legno:

- Vergine bianco a L. 2.— il Cg. netto
> dorato > 1.80 > >
Sopraffino > 1.60 > >

franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Imballaggio gratis. Per soli Cg. 8, supplemento di L. 2). Pagamento verso assegno ferroviario. — In bariletti da Cg. 50, ribasso di cent. 20 il Cg. Quantità maggiori, ulteriori facilitazioni.

Pacchi postali di chili 4 netti verso assegno o cartolina vaglia di Lire 10, 9,25 e 8,50 rispettivamente.

CAMPIONI GRATIS



Una chioma folta e fine è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 7- 1.50 ed imbottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovati da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. A UDINE presso i Sieg.: MASON ENRICO lineaglieri — PETROZZI FRAT. par... FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GRIMONA presso il signor LUIGI BILLIANI Farmacista. — In PORTOFERRATA sig. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Migone e C, via Torino 12 MILANO Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80

Advertisement for Orologeria ed Oroficeria ITALICO RONZONI, Udine - Via Rialto, 1 - UDINE. Includes an image of a pocket watch and text describing various watch services and repairs.

VOLETE DIGERIR BENE??

LA PRIMAVERA



L'Acqua di Nocera Umbra

è il prototipo delle acque da tavola — batteriologicamente pura, leggermente alitativa, favorisce in modo meraviglioso la digestione più difficile. — Ecco il motivo del suo titolo di

REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

è la stagione più propizia per depurare il sangue e molte sono le cure proposte, ma la più accetta è quella del Ferro China Bisleri liquore gradevolissimo al palato facilmente digerito dagli stomaci più deboli. — E' il preferito dei ricostituenti anche economicamente — perchè bastano 6 bottiglie per sentirne i magici effetti ridonando il colorito, il buon umore, l'appetito e la forza.



VOLETE LA SALUTE?? FERRO CHINA BISLERI MILANO

Premiato Stab. Agrario-Botanico FRATELLI INGEGNOLI Milano, Corso Loreto, N. 45 STABILIMENTO FONDATA NEL 1817 — IL PIÙ VASTO D'ITALIA

SEMENTI FORAGGI - Sementi di Trifoglio pratense, Erba Medica, Lupinella, Sulla, Erba Maggenga, Erba bianca, Ginestrina ecc. CEREALI - Avena Marzuolo, Frumento Marzuolo, Segale di Primavera, Orzo, Granoturco, Riso, Panico, Miglio, ecc.



Cassetta contenente una collezione di sementi d'ortaggi e legumi.



Cassetta contenente 20 qualità di sementi di fiori scelti fra le più belle e ornamentali di giardini e per coltivazione in vaso. I venti cartocci componendo questa cassetta portano ciascuno il disegno a colori del fiore che si serra e produrrà, oltre ad una descrizione dettagliata per la coltivazione.

25 Cartocci delle migliori qualità di sementi da orto assortiti in maniera da produrre erbe e legumi durante tutta l'annata e basati per una famiglia di quattro o cinque persone. Questi cartocci portano su una parte del sacchetto la figura a colori dell'ortaggio relativo al seme che contengono e dall'altra le norme per la coltivazione del medesimo.

PIANTE ALBERI FRUTTIFERI - Agrumi - Olivi - Gelsi - Piante per rimboscimento - per Viali per Siepi da difesa - per Ornamento - Camelia - Magnolie - Rosai - Abeti - Cipressi - Rampicanti Collezione composta di 12 piante innestate: 2 Albicocchi - 2 Peri - 2 Meli - 2 Peschi - 2 Susini - 2 Cotogni. — Imballate e franche alla Stazione di Milano, Lire 10. Collezione composta di 10 piante di Rose in 10 colori: N. 6 Rose rifiorenti, N. 4 Rose Thea - Franche ed imballate in qualsiasi Comune d'Italia, Lire 8.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie. Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

LO SCIROPPO PAGLIANO rinfrescativo e depurativo del sangue del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

LIBRERIA PATRONATO

UDINE - Via della Posta, 16, - UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria libri di devozioni, oleografi immagini, corone, medaglie, crocifissi ecc - Specialità per regali.

Udine - Tipografia Patronato - Udine